

Gradensis Patriarcha Venetiarum, Damasci et Hierusalem, negli anni 1414, 1415. Il Corner a pag. 39 porta l'autorità del Donesmondo, il quale dice di questo Giovanni Patriarca Gradense e di Venezia, che poi sotto Martino V fu fatto Patriarca di Gerusalemme. Ma non molta fede egli vi presta circa il tempo almeno di quell'elezione. E veramente si trovano monumenti parlanti di lui nel 1420, 1422, nei quali gode soltanto il titolo di Patriarca Gradense. Anzi nello stemma dei IV Patriarchi intervenuti al Concilio di Costanza tenuto nel 1414, egli è solamente detto *Johannes Patriarcha Gradensis*. Come dunque puote egli seder nel Concilio l'anno 1414 come P.^a Gradense, di Gerosolima e di Damasco? Quando dunque non si voglia, nè si possa seguir l'autorità di Donesmondo, o non credasi, che il Vanderhardt equivochi col P.^a Biaggio, che fu eletto P.^a di Gerosolima nel 1433, *Corn. III, 135*, potrebbe conghietturarsi, che da alcuni fosse dato quel titolo al P.^a Gradense, perchè per antico privilegio poteva ordinare Vescovi nelle Chiese Venete di CPoli e dell'Impero. Si sa poi, che nell'Oriente i Veneti ebbero molte Chiese ancora nella Soria per l'ampiezza del loro Commercio, ed eziandio nel Regno Gerosolimitano. *Corn. X, 224*. Potrebbe aggiugnersi, che i Veneti ebbero il loro Patriarca in Costantinopoli, come i Francesi ebbero l'Imperatore. Ora, essendo state concesse dal Legato Pontificio alcune Chiese Patriarcali alla Provincia Gerosolimitana, Innocenzo III non le levò da quella Provincia, ma volle tutta fiata che fossero obbedienti al Patriarca Veneto di Costantinopoli,